

## Nasce l'albo dei benefattori: l'imprenditore Marchi è il primo iscritto

► Il presidente di Save «Orgoglioso di fare qualcosa per la città»

### CONEGLIANO

«La cultura serve a dare anima ai numeri». La frase è di Raffaele Mattioli, famoso banchiere del secolo scorso, a citarla è Enrico Marchi, patron di Finanziaria Internazionale, primo iscritto al neonato albo coneglianese dei benefattori della città. Nasce così il progetto Mecenate con il quale il Comune darà un riconoscimento, attraverso l'iscrizione in un apposito albo, a tutte quelle persone, privati, enti, associazioni e imprenditori, che decideranno di investire

risorse proprie sotto forma di investimento filantropico non al Comune ma direttamente finanziando progetti, con evidente beneficio alla collettività. Il Comune non farà altro che mettere in contatto le associazioni con le aziende.

### IL PROGETTO

Conegliano può vantare oltre 4.500 unità economiche attive, 11.500 addetti per circa 600 milioni di imponibile Irpef. «Saranno i progetti a convincere i nuovi mecenate della validità delle proposte - ha spiegato il sindaco Fabio Chies - Uno strumento che svincola la generosità dai gangli della burocrazia e che riteniamo molto efficace». Ne è un esempio proprio Finanziaria Internazionale, gruppo fondato a Conegliano nel 1980 da Enrico

Marchi e che oggi è una delle maggiori realtà della finanza internazionale, che dà lavoro a 830 dipendenti quasi tutti del territorio. Negli ultimi anni Banca Finint, ultima nata del gruppo, ha sostenuto diverse iniziative culturali. Una dimostrazione che «c'è anche la finanza positiva - dice Enrico Marchi - quella che aiuta le imprese e persegue la qualità del lavoro».

### IERI IL PRIMO ATTESTATO

Ieri mattina, in municipio, in occasione della presentazione del progetto, il sindaco ha consegnato a Marchi il primo attestato di iscrizione all'albo dei be-

nefattori. «Sono entrato in municipio con una certa emozione - ha raccontato l'imprenditore - Ho ricordato quando ci entravo da consigliere comunale, a 24

anni, negli anni Ottanta. Ho sempre amato Conegliano e quando studiavo a Milano, ho capito che avrei voluto lavorare nella mia città». L'impegno politico di Marchi era rivolto a migliorare le condizioni del territorio, obiettivo che persegue ancora oggi. «Credo molto nel concetto di responsabilità sociale dell'imprenditore - ha detto - È una sfida importante portare cultura di qualità in una piccola città come Conegliano». Tra i beneficiari del titolo di mecenate anche tutti quei cittadini che con il 5 per 1000 hanno inteso premiare il lavoro che il Comune fa per il sociale. «Quest'anno - ha detto Chies - con una cifra di circa 20mila euro hanno dato dimostrazione di avere fiducia nell'ente».

Elisa Giraud



L'ATTESTATO consegnato dal sindaco Fabio Chies a Enrico Marchi

